Anno XI. TORINO, Lunedì 5 Novembre 1877 Num. 305.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 20 — 11 — 6 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 47 Sem. 24 Trim. 13; Stati Uniti 62, 32, 16; Repubblica Argentina e Uruguai 74, 37, 18.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 NOVEMBRE 1877

LETTERA VERCELLESE.

(Ritardata)

31 ottobre.

Il progetto di un ponte sulla Dora Baltea a Sant'Anna.

È un progetto di vecchia data, che con una modesta iperbole si può chiamare preistorico. Infatti è naturale che in ogni tempo siasi pensato a rendere stabile una comunicazione così importante, come quella di cui si tratta.

La provincia di Novara ha ai suoi confini meridionali alcuni mandamenti, che non deve certo ritenere come i meno riguardevoli perchè sono fra i più contribuenti; — ed ha due fiumi, il Po e la Dora Baltea, che gli abitanti di detti mandamenti debbono attraversare per dare lo sfogo più naturale alla loro vita economica verso la provincia di Torino.

Ora la provincia di Novara non ha nel proprio territorio verun ponte sul Po e sulla Dora Baltea per veruna strada carreggiabile.

Il ponte che si desidera a Sant'Anna si riferisce alla strada interprovinciale denominata *da Torino a Mortara*; la quale strada, — considerata nella sua direzione discendente, — da Mortara va a Casale Monferrato, da Casale a Trino, donde a Crescentino; fra Crescentino e Verolengo a Sant'Anna (già territorio della provincia di Torino) intoppa nella Dora Baltea; e al di là di questo fiume prosegue per Chivasso a Torino.

Basta enunciare i nomi delle provincie di Pavia, Alessandria, Novara e Torino, cui questa strada tocca, e i nomi dei mercati di Mortara, Casale, Trino, Crescentino, Chivasso e Torino, cui essa mette in relazione, senza contare gli sbocchi laterali del mercato di Vercelli, delle colline fronteggianti il Po e dei cospicui paesi che fanno capo ad essa, — per mettere in sodo la rilevata importanza di questa strada, e il guaio enorme che si ha nel trovarla difficultata e anche interrotta dalla mancanza di un ponte sulla Dora Baltea.

Infatti a Sant'Anna, in luogo di un ponte stabile, funziona uno di quei mobili, che si meriterebbero eziandio la qualifica di preistorici, cioè un cosidetto *porto natante*, ossia chiatta, che per vizio organico e generico della propria istituzione dà luogo a disagi, a spese per il diritto di passaggio, a lentezze, a cattivi umori, ed anche a maledizioni, e ciò nei tempi prosperi e normali; — chè nei tempi anormali di piene del fiume allora la chiatta non rende più nissun servizio, e il disgraziato che si trova su questa strada deve da Sant'Anna fare un giro vizioso di venti chilometri per andare a raggiungere il ponte di Rondissone sulla strada Milano-Torino.

Così stando le cose, non è a stupire se il provvido disegno di questo ponte si fa risalire fino al Governo del primo Napoleone; — se il Governo subalpino nel 1851 fece anch'esso allestire un progetto di massima di detto ponte, credo dall'ingegnere capo governativo Galimberti; — se in base di detto progetto le antiche provincie di Vercelli e di Torino fecero costrurre a spese eguali le due teste del futuro ponte, le quali da *anni domini* durano incrollabili come la torre del paragone dantesco; — e se infine dopo la nuova circoscrizione provinciale del 1859 le città di Crescentino e Trino ed altri Comuni interessati elevarono continui gridi di dolore per la mancanza di detto ponte.

Il Consiglio provinciale di Novara non fu sordo a tali gridi di dolore; nel 1866 riconobbe l'importanza di questa strada; nel 1867 riconobbe l'importanza del ponte costruendo; e nella sessione ordinaria del 1869 ritornò a riconoscere detta importanza, incaricando la Deputazione provinciale di ricevere su detto proposito le comunicazioni della provincia di Torino.

E la provincia di Torino deve riguardarsi come specialmente benemerita per aver dato le mosse su tale opera a un disegno di consorzio fra lei e le provincie di Novara, Alessandria e Pavia, e mantenutolo vivo fino ad oggidì.

Il riparto della spesa proposto nel 1870 dalla provincia di Torino era di 50 centesime parti per lei (porzione generosamente leonina); di 28 per Novara, 14 per Alessandria e 8 per Pavia.

Il Consiglio provinciale di Novara nel 1871 aderendo al Consorzio, e riconoscendo un'altra volta in termini abbondantissimi l'interesse della provincia per un ponte a Sant'Anna, volle però restringere il suo concorso a un quinto della spesa, ritenendo come migliore il seguente riparto: a Torino 60 carati, a Novara 20, ad Alessandria 12 e a Pavia 8; e ciò benchè i consiglieri Gagliardini e Bellardi bellamente e gagliardamente perorassero in favore della ripartizione torinese e benchè il relatore, che propugnava la diminuzione per Novara, non negasse esistere *ragioni di convenienza e di vantaggio per votare anche un maggiore concorso.*

Pare che le provincie di Alessandria e di Pavia, la prima in modo sospensivo e la seconda in modo assoluto, si schermissero di entrare nel consorzio volontario. Allora il Consiglio provinciale di Novara — eccitato precipuamente dal Municipio di Crescentino — nel 1873 e nel 1874 votò raccomandazioni alla sua Deputazione perchè sollecitasse dalla provincia di Torino il compimento della pratica; e nella sessione dell'anno scorso avendo la Deputazione risposto ad un'interpellanza del consigliere Garbasso che dopo le ultime sollecitazioni la provincia di Torino non aveva più dato verun provvedimento, — detto Consiglio di Novara, preoccupato eziandio della corrosione della Dora nel territorio della sua provincia nelle vicinanze del progettato ponte, — deliberò di non deliberare più nulla fino a che statuisse qualche cosa il Municipio di Crescentino, il quale rispose giustamente che esso aspettava alla sua volta l'esito della *pratica* presso il Ministero dei lavori pubblici.

Infatti la provincia di Torino non aveva lasciato dormire la questione; ma vista la riluttanza delle provincie di Alessandria e Pavia ad entrare nel consorzio facoltativo, aveva avviati presso il Ministero dei lavori pubblici i cosidetti incumbenti per la legale costituzione di un consorzio obbligatorio.

Il Ministero *prima ed avanti ogni cosa* volle sentire il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale emanò recentemente la sua pronunzia che forma l'ultimo stadio della questione.

Detto parere riconferma la necessità del ponte in questione, e riguardo alla ripartizione delle quote, attribuisce 56 centesimi della spesa a Torino, 30 a Novara, 10 ad Alessandria e 4 a Pavia, soggiungendo « che sarebbe stato necessario presentare il nuovo riparto ai Consigli provinciali, perchè riteneva opportuno che gli interessati si pronunciassero sul medesimo. »

Nel Consiglio provinciale di Novara la soggetta materia fu data a delibare alla Commissione del bilancio, la quale incaricò della relazione il consigliere ingegnere *Piero Lucca*. Questi, con quel garbo e con quell'alacrità d'ingegno che gli sono proprii, tessè una pregevolissima storia della questione e rincalzò con i suoi studi amorosi e felici la necessità preistorica del ponte di Sant'Anna; se non che, preoccupato del voto ripetuto dal Consiglio provinciale di Novara di ritenere la propria tangente in venti centesime parti della spesa, non seppe approvare il nuovo riparto del Consiglio superiore, che censurò elegantemente, massime in rapporto a Pavia, e, ritenendo che il Governo avesse un interesse riconosciuto nella costruzione di detto ponte, propose che le provincie, riunite in consorzio, reclamassero il concorso del Governo per l'articolo 115 della legge sui lavori pubblici; — intanto si sentisse la deliberazione di merito riservatasi dalla città di Crescentino, e si facessero nuovi studi sul costo dell'opera, essendo variati i prezzi della perizia del 1851.

Sappiamo che nella Commissione del bilancio il consigliere *Faldella* pur lodando la parte storica della relazione Lucca, non volle arrendersi alle sue conclusioni e alla sua motivazione; e propose alla Commissione, che formulasse al Consiglio l'accettazione pura e semplice del nuovo riparto. Il consigliere *Faldella* deve aver detto ai suoi colleghi commissari, che la sostanza dei ripetuti voti del Consiglio provinciale era l'adesione al Consorzio per la costruzione di un ponte a Sant'Anna, che la designazione confermata dei venti carati da accettarsi per Novara non era nè una sentenza passata in giudicato, nè un giuramento estimatorio; che in un giudizio tecnico, in una operazione matematica era conveniente rimettersi alla decisione del corpo più disinteressato e più competente, quale era il Consiglio superiore dei lavori pubblici; che era illusorio l'aspettare il concorso del Governo o di Comuni interessati, non essendo applicabili alla fattispecie gl'invocati articoli 115, 101 e 103 della legge sui lavori pubblici, relativi alle opere di difesa dei fiumi, dovendosi distinguere i ponti dagli argini; che la costruzione di un ponte sopra una strada provinciale doveva regolarsi secondo l'art. 37 della citata legge, secondo cui « la costruzione, la sistemazione e la conservazione delle strade provinciali e delle *opere che le corredano* sono a carico delle provincie nelle quali sono aperte, ovvero di più provincie riunite in consorzio facoltativo od obbligatorio a norma di legge; » che d'altra parte il Governo per i suoi interessi strategici aveva già la sua strada nazionale da Torino a Casale coperta dalle colline e senza guadi; che quindi urgeva le provincie adempissero da loro ai propri obblighi legali per la costruzione di un ponte a Sant'Anna, senza porre in mezzo nuovi incagli burocratici, ciascuno dei quali nel nostro complicato congegno amministrativo poteva portare dilazioni di anni ed anni; che la costituzione obbligatoria di un dato consorzio stradale fra provincie esigeva una speciale legge in mancanza di quella accennata dal riferito art. 37; che era meglio fare un'opera spontanea e meritoria per tempo che doverla fare poi tardivamente forzata; che infine dovevasi aver qualche riguardo alla vistosa sovraimposta che si ricava annualmente dai mandamenti più interessati nel progetto di ponte, senza che essi abbiano mai incomodata di troppo la parte passiva del bilancio provinciale.

La Commissione del bilancio non accettò di formulare la immediata accettazione del nuovo riparto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Vi ebbero però in essa e fuori di essa autorevoli adesioni di consiglieri a detta accettazione, per il caso che il riparto fosse accettato dalle altre provincie e precipuamente da Torino.

Saputosi poscia telegraficamente che il Consiglio provinciale di Torino non si era ancora pronunziato sul nuovo riparto, — la Commissione del bilancio propose di rinviare l'oggetto impregiudicato ad una sessione straordinaria, da tenersi quando sarà conosciuta la risposta di Torino, — raccomandandosi intanto all'ufficio tecnico di raccogliere nuovi dati sul costo dell'opera.

Il valente relatore della Commissione nel proporre questo rinvio puro e semplice volle farsi eco gentile delle sollecitazioni dei consiglieri vicini alla Dora, e raccomandò caldamente alla Deputazione provinciale e al Commissario regio la pronta convocazione del Consiglio, appena si avranno le risposte di cui sopra.

Il Consiglio accettò il rinvio, e la Deputazione la raccomandazione.

A questo punto c'è da far voti, e vivissimi voti, perchè il Consiglio provinciale di Torino continui la sua iniziativa generosa e proficua (esseachè i benefizii di un ponte a Sant'Anna andrebbero a confluire precipuamente sui mercati della sua provincia) e accetti senz'altro la quota accresciutagli nel nuovo riparto; — che Novara ne seguiti il nobile esempio; — che Alessandria e Pavia non rifiutino le assottigliate loro tangenti; — e che così si faccia volontariamente e di buon umore una spesa necessaria, la quale perderebbe assai del suo valore morale quando fosse il portato di un consorzio coattivo.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

Ancora della ferrovia Ivrea-Aosta — Funerali e legati Paris — Professori licenziati.

Aosta, 3 novembre 1877.

Davvero è una gran bella cosa il vivere di speranze; questa almeno resta sempre, essa non diserta che i sepolcri, come disse Foscolo; e lo sanno i Valdostani sempre in aspettativa della loro ferrovia. Ho notato che ormai non si pronunciano discorsi ufficiali o semi-ufficiali senza parlare della ferrovia Ivrea-Aosta come un'opera di prima necessità; non vi è deputato sì nel Piemonte che altrove che parlando a' suoi elettori non abbia rivolto parole di simpatia pella nostra Valle e riconosciuto il nostro diritto di avere una ferrovia; non vi è giornale destro o sinistro che nelle sue colonne non ne abbia sostenuto l'utilità, la necessità.

In una parola, la ferrovia ce la promisero i deputati, i ministri, il Re... son persuaso che ce la prometterebbe il Papa se vi entrasse per qualche cosa. I Valdostani aspettano, sperano, sperano... Dio li guardi dal far la tosica fine di chi si nutre troppo dell'essenza di questa virtù teologale!

Al postutto Aosta ha nulla da perdere: a forza di strombazzare a tutti i venti, in tutti i toni che la ferrovia si farà, il suo nome si è sparso e venne conosciuto in Italia e all'estero più che non l'abbiano fatto conoscere i suoi grandiosi vestigi del dominio romano, le sue terme, il suo ferro, la sua inalterata fedeltà alla dinastia sabauda, ed oserei dire più ancora del glorioso rampollo di questa Casa illustre che porta così onoratamente il titolo di Duca d'Aosta.

*** I funerali del compianto avv. Paris furono imponentissimi; tutti i cittadini, senza distinzione di classe, le autorità civili, il fôro e persino il clero vi presero parte, volendo con una dimostrazione al corpo esanime riparare una ingiustizia della quale la città si rese rea verso quell'egregio patriota.

Compiute le funzioni religiose, la salma venne trasportata nel Comune di La Thuile, patria dell'estinto.

Nelle sue disposizioni testamentarie egli ha largito all'Asilo d'infanzia d'Aosta una rendita annua di lire 50, ed alle scuole di La Thuile un'altra rendita pure annua di lire trecento.

*** I caci della Valle d'Aosta diventeranno celebri. La ditta Frassy, che è maggior produttrice nel nostro circondario di questo commestibile, ottenne medaglia d'oro all'Esposizione di Portici, e venne classificata in capo di lista.

*** Dal Consiglio scolastico di Torino vennero licenziati il direttore delle scuole secondarie di Aosta ed alcuni professori, perchè non muniti di titoli regolari; dopo una calorosa discussione di più ore, il Consiglio comunale, con una maggioranza di dieci voti su diciannove votanti, deliberò di ricorrere al Ministero contro quella disposizione.

In un'altra mia i commenti. T.

Da **Villarbasse**, 4 novembre:

Ieri moriva in verde età il sacerdote D. Giuseppe Cantore, nostro ottimo maestro comunale.

Religioso senza fanatismo, tollerante, probo, attivo, capace e servizievole, si cattivava l'animo di quanti lo avvicinavano.

Era benedetto da *tutti* i nostri padri e madri di famiglia, che gli affidavano volentieri i loro figliuoli, ben sapendo com'egli — *rara avis* — riuscisse ad ottenere colla sola dolcezza molto maggior frutto di quello che altri tentava di avere colla severità e coi castighi.

Epperciò in paese nessun'altra morte mai ebbe maggiori rammarichi.

Valgano questi ricordi a moderare l'immane dolore della sorella Angela, la quale, poveretta! aveva poste in lui tutte le sue aspirazioni a venire. R.

ESTERO

CORRIERE DI TUNISI.

Spedizione di Galita — Contingente alla guerra d'Oriente — I progetti del generale Kheredin — Mancanza di lavoro — Società filarmonica.

Malgrado tutto ciò ch'io diceva nell'ultima

---

(92)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO NONO

Nella fornace

VII.

Risoluzione da prendere.

(Continuazione).

Una seconda lettera scritta dalla moglie si trovava nella medesima busta.

Egli la lesse con una fisonomia che esprimeva nel tempo stesso l'ira e il disprezzo.

— Sciocca! su per giù, era questo il solo servigio che mi potea rendere.

La lettera era lunga e sconclusionata, macchiata di lagrime, e in alcuni punti completamente illeggibile.

Sheldon vi rilevò i fatti principali che erano i seguenti:

Sua moglie lo aveva abbandonato per sempre. Il dottor Jedd e Haukehurst le avevano detto qualche cosa che toccava da vicino la salute della sua cara ed unica figlinola, e che doveva per sempre separarla da lui. In quanto al danaro portatogli in dote, non ne reclamava alcuna parte. Nemmeno i gioielli avrebbe mai tentato ricuperare. Valentino non l'avrebbe lasciata morir di fame. Il più povero asilo, il più modesto nutrimento l'avrebbero contentata; ma in nessun caso sarebbe più tornata in una casa abitata da lui.

Sheldon gettò la lettera da un canto, bestemmiando: non avea tempo da perdere in simili sciocchezie.

Aprì la busta dalla lettera di Nancy. Era una onesta lettera, nella quale la buona donna gli diceva di averlo servito con fedeltà, di avergli voluto una volta tutto il suo bene, ma di non poter più rimanere a servirlo. Lo esortava con certe sue frasi senza artifizio e senza ortografia che pensasse oramai a pentirsi: poteva darsi che non fosse troppo tardi, anche per un gran peccatore come lui.

Egli fece queste due lettere in tanti pezzettini e le gettò nel caminetto.

Serbò invece la lettera di Valentino; era un documento che aveva la sua importanza legale.

Un momento gli venne il pensiero di poter punire tutta cotesta gente dell'ingerenza presa nei suoi affari. Poteva intentare un processo di diffamazione contro il dottor Jedd e costringerlo a produrre la prova dei fatti asseriti o a pagare coi danni e interessi l'ingiustificabile accusa. Era certo che il dottor Jedd non avrebbe potuto provar nulla, e che un giurì opportunamente disposto avrebbe potuto mostrarsi severo e dare un esempio.

Ma da un'altra parte le presunzioni erano molto forti a carico suo, e quelle medesime prove che sarebbero state insufficienti per istabilire la sua reità in un processo criminale, avrebbero potuto essere bastevoli a difendere i suoi nemici contro un'azione per diffamazione, se realmente l'operato di Valentino e del dottor Jedd potea costituire una imputazione calunniosa.

Inoltre una siffatta azione non avrebbe invalidato il matrimonio celebrato la mattina, e questo solo fatto lo precipitava ad una totale rovina. Gli interessi di Carlotta si confondevano cogli interessi del marito. A lui non restava più ombra di diritto sulla fortuna degli Haygarth.

La sua rovina era completa e crudele. Già da molto tempo la sua posizione era disperata; non aveva davanti altra via che quella via tenebrosa nella quale s'era cacciato, ed anche questa gli veniva sbarrata.

Il giorno si avvicinava in cui i biglietti falsi tratti sopra Compagnie immaginarie sarebbero stati protestati; e questo protesto era per lui la fine di ogni cosa, la rivelazione completa dei disonesti artifici coi quali era riuscito a tenere a galla la sua barca sulle acque commerciali.

Esaminò la sua posizione per tutti i versi con calma e risolutezza, e vide che non gli avanzava nessuna speranza.

Tutto il problema della sua esistenza si limitava a questo: sapere che somma di danaro contante poteva portar via da quella casa e in quale direzione doveva volgere i passi dopo averla lasciata.

Sua prima cura doveva essere di assicurarsi se il matrimonio, attestato dall'atto che aveva fra le mani, avesse realmente avuto luogo; quindi rientrare in possesso dei documenti consegnati a Kaye.

Prima di lasciar la casa, entrò nel suo gabinetto dove esaminò il libro del suo banchiere.

Le cose stavano appunto come alla Banca gli era stato detto: la somma portata a suo credito era stata esaurita ed oltrepassata.

Fra le lettere che trovò non dissuggellate sulla scrivania, ce n'era una che veniva da uno degli amministratori della Banca « Unitas, » il quale con cortesi e rispettose parole gli richiamava alla mente questa dimenticanza.

Lesse la lettera e la sgualcì stizzito ficcandosela in tasca.

— Mi trovo precisamente nella stessa posizione di affari di dodici anni fa, — disse fra sè, — quando Halliday è venuto nella mia casa di Fitzgeorge-street, ma ho il vantaggio di avere dodici anni di più.

Ecco dove era giunto; in verità non aveva fatto che girare in un circolo, e questa scoperta era umiliante.

Sheldon cominciava a pensare che la linea seguita nella sua vita non era la migliore nè la più proficuevole.

Aprì la cassa e forzò lo scrigno che conteneva i gioielli da lui donati alla moglie nei primi tempi del matrimonio come compenso della bontà ch'ella aveva avuta di lasciare che il secondo marito disponesse delle sostanze del primo, senza osservazioni e senza difficoltà da parte sua; questi gioielli consistevano in alcuni anelli, una spilla, un paio di orecchini ed un braccialetto; erano belli nel loro genere e valevano circa duecento sterline.

(Continua)

mia, la spedizione alla Galita si effettuò, noleggiando un piccolo legno nella baia o porto di Biserta. Vi trovarono due o tre famiglie, tredici persone in tutto, undici delle quali, malgrado le vive istanze dell'incaricato tunisino, si rifiutarono di abbandonare quella ordinaria loro dimora. Ed ora che farà cotesto Governo per costringere quei tali ad andarsene da quella terra inospite? È ciò che vedremo fra breve. Intanto, da una persona che dicesi ben informata, ho potuto intendere il vero motivo per cui il Governo di cotesta Reggenza non vuole che quel piccolo isolotto venga abitato da stranieri; e, se non mi sono ingannato, questo è il timore che a poco a poco si vada colà formando una delle principali stazioni del contrabbando fra le più grandi isole italiche e le coste dell'Algeria e quelle di Tunisi. Ma è proprio questa la ragione vera?

⁂ Un telegramma viennese da Costantinopoli col quale dicesi che al quartier generale turco aspettasi il rinforzo del contingente tunisino, produsse qui vivo inquietudini. Ma tosto seppesi che il Governo aveva ricevuto già da parecchi giorni un ordine perentorio di spedire immantinente i soldati chiesti le tante volte. Ma come farà, domando io, come farà questo povero Governo a soddisfare a tutte le domande della Sublime Porta, dopo le ingenti somme spedite l'anno scorso e in principio della guerra attuale dopo l'invio dei bellissimi cavalli che costarono un occhio alle scorquassate e dissanguate finanze del paese? Io nol posso negare ch'esso potrà, quando lo voglia sul serio, riunire insieme un sei o sette mila uomini che, per amore e per forza, dovranno marciare verso l'Oriente e riparare, in piccolissima parte, i vuoti fatti nell'esercito turco. La maggior difficoltà non è questa; dove prenderà i mezzi per mantenere questi uomini almeno dell'indispensabile per una lunga e disastrosa campagna d'inverno? Frattanto i rinforzi tunisini non giungeranno sì presto al campo turco; e diffatti non si possono così facilmente creare gli eserciti. Si abbia pazienza e si aspetti.

Certo è che alla Corte beilicale si sta in gravissimi pensieri; i Consigli de' ministri succedonsi senza posa, ma ciò che abbiano deciso, o vorranno decidere, nessuno sarebbe in grado di saperlo, e m'auguro che tutto finisca per lo meglio. La situazione del Governo è delle più intricate e delicatissime: però, diciamolo a chiare note, se la Reggenza trovasi in tanto imbarazzo, lo si deve alla passata amministrazione tutta ligia a Stambul.

⁂ E diggià che toccai questo tasto doloroso, non voglio tacervi di alcune voci che corrono a proposito dell'ex-primo ministro generale Hheredin (*), il quale avrebbe regalato spontaneamente al Sultano un paio di milioncini di lire, onde venir nominato pascià di Tripoli. E di là, d'accordo co' suoi aderenti, colle immense sue ricchezze, farebbe sollevare a poco a poco le tribù che confinano col suo pascialicato, e poscia tutta la reggenza, e così, con un colpo di mano, tenterebbe impadronirsene. Vedete quanti castelli in aria si van facendo!! Vi può essere in tutto ciò una parola di vero? Ne dubito assai e perciò vi taccio altre simili invenzioni.

⁂ Non sono scorsi ancora quattro mesi ch'io alzava la voce per avvertire gli operai che in questo paese non v'era lavoro; ma fu un predicare al deserto. Da tutte le parti giungono settimanalmente numerosi lavoratori, senza che alcuno di essi possa trovare qualsiasi occupazione, e si veggono a squadre gironzare di qua, di là, di su, di giù, al mattino, alla sera, di notte, dappertutto. Per le prime settimane, e finchè dura il gruzzolo, allegri, e tira via; e poi che si fa? Si fermano i cittadini e si chiede l'elemosina; e ciò, diciamolo francamente, è vergognoso per un operaio che può guadagnarsi il pane colle sue braccia.

⁂ La Società filarmonica internazionale, che per quattro mesi se ne stette muta e silenziosa, comincia a dar segno di vita. Infatti fannosi le ordinarie esercitazioni, e si crede che non passerà molto senza una delle solite feste musicali.

L. A.

(*) Hheredin trovasi in Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4100), del 24 ottobre, a tenore del quale il comune di Fermignano è separato dalla sezione principale del collegio elettorale di Urbino, e formerà una sezione distinta dello stesso collegio.

2. **Seguito** dello statuto della Regia Accademia di Belle Arti in Parma.

3. **Nomine** nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura e commercio.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
4 novembre 1877.

Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.		Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico Cielo
6 a.	740.5	+ 5.0	5.4	81		N E d.	q. ser.
9 a.	741.3	+ 5.3	5.7	83		N E d.	q. ser.
12 m.	740.8	+ 9.1	6.5	74		S E d.	ser. n.
3 p.	739.9	+ 11.0	7.4	79		S E d.	ser. n.
6 p.	740.1	+ 11.3	7.5	73		N E d.	ser.
9 p.	740.5	+ 8.8	7.3	84		N E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,7 / massima + 13,0

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 5 novembre + 6 2

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 6 novembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 7 0 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 4 59
Nascere della **LUNA**, 8 39 matt. — Passaggio al meridiano 0 58 sera. — Tramonto 5 11 sera.
Giorno della **Luna** 2ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Venti di nord con mare agitato da Ancona a capo Leuca, Golfo di Napoli; freschi in vari paesi del sud, ove le pressioni sono leggermente diminuite. Barometro salito ancora da 2 a 4 mm. al nord e centro della Penisola e nella Sardegna. Cielo nuvoloso nella Sicilia; bel tempo nel resto d'Italia; mare grosso sulle coste della Provenza. Continuano i venti freschi al nord e specialmente al mezzogiorno. Cielo generalmente sereno nell'alta e media Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 1º novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	12. 6	5. 2	Genova	18. 0	13. 5
Parma	14. 8	3. 3	Napoli	18. 6	11. 7
Torino	15. 9	4. 3	Firenze	19. 5	5. 0
Bergamo	16 6	7. 4	Livorno	20. 4	9. 5
Roma	17 7	6. 8			

CORRIERE DELLA SERA

4 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

31 novembre.

Arrivo dell'on. Branca. — L'on. Branca, ritornato in Roma stamane da Napoli, riprendeva la firma del Ministero d'industria e commercio, lo che si rendeva anche più necessario stante la malattia del ministro Majorana-Calatabiano.

— *Il pesatore.* — Il Ministero delle finanze ha dato un primo ordinativo di dugento pesatori, secondo un modello studiato e proposto dal Comitato tecnico permanente, costituito per vegliare all'applicazione di tali nuovi congegni, e presieduto dall'on. comm. Ferrara.

Si assicura che tale modello rimedii alle imperfezioni del pesatore, che fu premiato nel concorso tenutosi nel decorso anno, imperfezioni che impedirono finora di operare la desiderata sostituzione del pesatore al contatore nella commisurazione della tassa sul macinato. (*Economista*).

— *Le fortificazioni di Roma.* — I lavori per le fortificazioni nei dintorni di Roma sono già incominciati.

A Monte Mario e a Capo di Bove, sulla via Appia, l'ingegnere Partini e i fratelli Maggiorani dirigono già schiere di operai al lavoro.

— *La rinnovazione delle Obbligazioni ecclesiastiche.* — I possessori delle obbligazioni ecclesiastiche, che per essere esauriti i *coupons* avrebbero dovuto inviarle a Firenze presso la Direzione generale del Debito pubblico per la opportuna rinnovazione, hanno avanzato istanza al Ministero delle finanze perchè, a scanso di spese postali e di assicurazione del capitale, nonchè per rimediare l'inconveniente di essere privati per qualche tempo di quei titoli e non potersene servire specialmente nelle operazioni commerciali, voglia prendere all'uopo le opportune disposizioni volte a tutelare gl'interessi particolari dei possessori dei titoli anzidetti e nel tempo medesimo adempire tutte le formalità dalla legge prescritte.

Assassinio in Lugo.

Scrivono da Lugo, 2 novembre, alla *Gazzetta d'Italia*:

Un terribile avvenimento ha gettato oggi nella costernazione la nostra città, dove da tanto tempo lo stato della pubblica sicurezza lasciava nulla a desiderare.

Il signor Enrico Valenti, cassiere del Comune è stato stamane alle 9 1[2 trovato nel suo ufficio assassinato per ben venticinque ferite di coltello. La lotta contro gli aggressori (che dagli indizi sembrano più d'uno) deve essere stata lunga ed ostinata, perchè oltre alle terribili ferite che gli hanno sfigurato il viso, le mani della vittima sono tutte tagliuzzate.

Il Valenti era appena entrato nell'ufficio e trovavasi solo. Movente del delitto fu certamente il furto, perchè oggi era giorno di pagamento degli impiegati e si calcola il danaro rubato a circa quarantamila lire.

Il fatto accadde nel centro della città, nel palazzo municipale della Rocca, dove, oltre agli altri uffizi comunali, vi sono la sotto-prefettura, la pretura, le carceri, e mezza compagnia di bersaglieri di guardia. Per di più, il cortile del palazzo su cui dà lo scalone, a metà del quale eravi la cassa, era questa mattina gremito di gente, di carabinieri, di guardie di questura, compiendosi la visita agli iscritti della leva 1857!

Accorsero immediatamente il pretore ed il sotto-prefetto. Alle due pomeridiane da Ravenna il procuratore del Re, il giudice d'istruzione ed il maggiore dei carabinieri.

La città intiera è immersa nella più gran desolazione. Il Valenti non aveva 60 anni, era uomo probo, quantunque di modi un po' burberi ed era direttore della Banca popolare.

Facciamo voti che si possa far presto giustizia di questo orribile delitto.

NOTIZIE DI FRANCIA.

Quest'oggi, 4, gli elettori convocati nella metà dei Cantoni della Francia procederanno alla rielezione della seconda serie scadente di ufficio dei consiglieri generali.

Non occorre, crediamo, nè esagerare nè diminuire l'importanza di queste elezioni. Gli uomini del 16 maggio pretenderebbero di ricavarne una specie di rivincita delle elezioni del 14 ottobre; ma, comunque riescano, non muteranno per nulla l'attuale posizione politica. Il fatto si è, che le elezioni del 14 ottobre sciolsero la questione pendente tra il maresciallo Mac-Mahon e la Camera dei deputati.

Allora si volle consultare il paese, ed il paese rispose in modo da rendere impossibile qualunque equivoco. Allora la politica del 16 maggio fu giudicata, e condannata senz'appello; comunque riescano eletti i Consigli provinciali, quella politica non può più trionfare.

Ciò non toglie che anche le elezioni di quest'oggi possano avere una vitale importanza per l'avvenire dell'Alta Camera. Ed è appunto per dirigerle a suo talento che il Governo, esautorato dal voto del paese, non volle abbandonare il potere, prima che siano compiute.

Si tratta, per i conservatori mac-mahoniani, d'impedire che nel 1876 la maggioranza senatoriale venga mercè il concorso de' Consigli generali.

Ma il paese, che al 14 ottobre seppe tener alta la bandiera della libertà, non vorrà certo smentirsi oggi coll'appoggiare i suoi nemici. È quindi necessario che il 4 novembre compisca il 14 ottobre; l'uno regolò la questione per il presente, l'altro deve regolarla per l'avvenire: l'uno schiacciò il potere personale, l'altro deve consolidare la Repubblica.

La stampa repubblicana critica acerbamente il linguaggio aggressivo della coalizione, ed afferma che siccome le sinistre prevedevano il colpo, così esse sono preparate a tutto.

Taluni sono d'opinione che si esagerano oggi i pretesi propositi di resistenza da parte del Governo, al solo scopo d'influenzare sull'esito delle imminenti elezioni provinciali.

I generali Canrobert e Ducrot ed il deputato Cassagnac furono ieri all'Eliseo a far visita al Maresciallo.

I fogli clericali annunziano che oggi sarà rimessa a Mac-Mahon una Memoria dei difensori del papa a Mentana.

— Buccinasi imminente uno sciopero generale in un gran centro industriale. V'ha chi crede che lo provochi il Governo per dar luogo a disordini e quindi a misure di repressione; v'hanno altri invece che ne attribuiscono il pensiero ai repubblicani, irritati contro la reazione.

Quello tuttavia che non si può negare è il fatto del concentramento delle truppe ordinato dal Ministero.

Un bellissimo esempio.

Un bellissimo esempio ce lo dà la vicina Svizzera.

Ivi, sebbene le imposte sieno incomparabilmente minori di quelle italiane (qui si paga 100 mentre colà si paga 10), pure grande era la preoccupazione ed il malcontento delle popolazioni per l'aumento delle spese militari recato dal nuovo ordinamento; chiamate le popolazioni a pronunciarsi, espressero tale loro malcontento respingendo la legge sulla tassa militare.

Il Consiglio federale si fece naturalmente carico di tale dimostrazione e sta studiando tutte le economie possibili negli armamenti.

Però parecchi ufficiali temendo che le troppe economie possano nuocere all'ordinamento militare, iniziarono fra i loro colleghi una sottoscrizione di una petizione al Consiglio federale, con la quale essi dichiarano di rinunziare al 30 0[0 sul loro stipendio.

Ecco un atto di patriotismo che non si può abbastanza lodare.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 4. — *Belgrado.* — Si sono ripresi i preparativi di mobilizzazione delle truppe.

Bukarest. — I prigionieri turchi presi nella battaglia di Telis ed internati nella Rumania, assicurano che l'armata d'Osman pascià, che è bloccata a Plewna, ha provvigioni e munizioni sino al giorno 10 del prossimo dicembre. I Russi bombardano continuamente Rustsciuk.

Pietroburgo. — È arrivato il generale Ignatieff che è destinato ad occupare il posto d'ambasciatore al Giappone.

Trieste, 4. — *Leopoli.* — Avvennero tumulti a Stawropol. Si gridò contro la guerra, reclamando la costituzione e il cambiamento di Governo. La truppa fece fuoco ferendo 150 persone.

Bukarest. — La Camera era stata convocata pel giorno 15, ma è probabile un immediato aggiornamento.

Due corpi d'esercito procedenti verso Bazargik riunironsi per investirla.

Si è impegnata battaglia sotto Erzerum.

Nella strada fra Orkanié e Plewna i Russi furono battuti.

Arrivano continui soccorsi ai Turchi.

Costantinopoli. — Midhat pascià ottenne il permesso di recarsi a Mitilene.

Mehemet Alì è arrivato a Serajevo.

L'insurrezione nel Daghestan aumenta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Bukarest, 3 (ufficiale russo). — Teteven era difesa da 37 truppe.

I Turchi abbandonarono Dolnydubnik, che i Russi occuparono e fortificarono, avvicinandosi altre due verste verso Plewna e verso Orkanié.

I Russi occuparono Lukovitza.

Chefket ritirossi sopra Orkanié senza combattere.

Palermo, 4. — La banda Plaja si è costituita la notte scorsa a Bisacquino. In Sicilia non resta più alcun altro brigante.

Cronaca

5 novembre

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

È all'ordine del giorno: la fissazione dei centesimi addizionali sulla fondiaria e fabbricati; la spesa di altre lire 63,000 (oltre ad 80,000 già votate) per l'apertura d'un tratto di via Bogino e l'approvazione di parecchi piani d'ingrandimento riflettenti i borghi.

Università. — L'avv. prof. Velio Ballerini, qual libero docente, terrà anche nello incominciato anno accademico un corso di lezioni di *diritto costituzionale*, corso pareggiato a quello ufficiale, e quindi producente tutti gli effetti legali dello insegnamento governativo.

I signori studenti di giurisprudenza possono intanto curare l'iscrizione nel loro libretto in qualunque ora del giorno o all'Università o al domicilio dell'avv. Ballerini, via Corte d'Appello, N. 13, piano 1º.

Ginnastica e scherma. — Nel corso del mese di novembre verranno aperte per cura della Società ginnastica le varie scuole invernali e le lezioni avranno principio secondo l'orario seguente:

a) Scuola di soci ed abbonati adulti, giovedì 8 novembre dalle ore 3 alle 4 1[2 pom.

b) Scuola pei soci ed abbonati da 9 ai 16 anni, giovedì 8 novembre dalle ore 1 1[2 alle 3 pom.

c) Scuola infantile maschile per ragazzi inferiori ai 9 anni, domenica 11 novembre dalle ore 12 alle 1 pom.

d) Scuola infantile femminile e per damigelle, domenica 11 novembre:

1ª Classe per ragazze inferiori agli 8 anni, dalle ore 1 alle 2 pom.

2ª Classe per ragazze dagli 8 ai 12 anni, dalle ore 2 alle 3 pom.

3ª Classe per damigelle di età superiore ai 12 anni, dalle ore 3 alle 4 pom.

Le lezioni continueranno secondo quest'orario in tutti i giovedì e domeniche.

Per le scuole *c*) e *d*) si prenderanno le inscrizioni nei giorni 8 e 11 dalle ore 2 alle 3 pom. e le lezioni avranno luogo in apposita sala convenientemente riparata e riscaldata.

L'ammessione a queste scuole è aperta, oltre ai soci ed abbonati annuali, anche agli estranei con pagamento mensile.

e) Scuola dei capi-squadra e scelti di tutte le scuole.

Le inscrizioni avranno luogo il giorno di sabbato 24 novembre alle ore 4 pom.

Scuola di scherma.

Lunedì 12 novembre dalle ore 7 alle 10 di sera e giorni successivi meno i festivi.

Le inscrizioni cominceranno il giorno di domenica 11 novembre dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, via Ginnastica n. 11 e continueranno nei giorni successivi dalle ore 7 alle 10 pom.

Coloro che frequentano questa scuola possono ancora esercitarsi nella ginnastica.

Gli abbonamenti alla scuola serale di scherma e ginnastica sono fissati per tutto il corso e per cadun individuo a L. 30 per gli estranei alla Società; a L. 20 per gli studenti, ed a L. 10 per i soci ed abbonati.

Le associazioni degli studenti ed altre società godranno della riduzione a L. 15 per individuo quando si presentino in numero non minore di 25.

Pagamento anticipato.

La Società s'incarica inoltre di dar lezioni private collettive fino a 10 allievi in ore da stabilirsi da concertarsi, mediante il contributo (complessivo) mensile di L. 60; come pure di dar lezioni a ragazzi, che per debolezza di costruzione fisica richiedessero esercitazioni speciali, dietro accordo pel contributo da pagarsi.

Biblioteca civica. — Servizio del mese di ottobre 1877:

Sedute festive 4 con 224 lettori: in media 55 lettori per seduta.

Sedute feriali diurne 27 con 1423 lettori: in media 60 lettori per seduta.

Sedute serali 14 con 1241 lettori: media 90 lettori per seduta.

In complesso 45 sedute con 3888 lettori, i quali presentarono 2964 richieste che per ragione di materie e di studio risultano ordinate come segue:

Letteratura classica ed amena 1365 — Storia e geografia 556 — Effemeridi, giornali, riviste, ecc. 150 — Linguistica e filologia 133 — Enciclopedia 93 — Chimica 89 — Arti del disegno 78 — Scienze naturali 70 — Ingegneria 67 — Matematica pura 64 — Architettura 60 — Tecnologia 57 — Fisica 54 — Scienze mediche 49 — Filosofia 40 — Matematica applicata 37 — Giurisprudenza 36 — Meccanica 30 — Economia politica 16 — Morale 9 — Teologia 5 — Agronomia 3 — Economia domestica 1.

Totale 2964.

Giardino d'Infanzia. — Col 5 corrente il Giardino d'Infanzia Vittorino da Feltre (via S. Lazzaro, 27) entrerà nel terzo anno di sua vita. Le prove date in questo istituto sono tali, che lo raccomandano alle buone madri torinesi, cui sta a cuore l'educazione de' loro figliuoletti.

Si accettano fanciulli d'ambo i sessi dell'età di 3 a 6 anni.

Educazione dell'infanzia. — È aperta a tutto novembre l'iscrizione ai due corsi annuale ed autunnale nella Scuola speciale normale per le educatrici dell'infanzia e della puerizia, con annesso convitto, sotto la direzione della signora Rosalinda Polli (Milano, via Gesù, 14). Per informazioni rivolgersi alla direttrice del Giardino d'infanzia Vittorino da Feltre in Torino, via S. Lazzaro, 27.

Festa di Santa Cecilia. — Non sapete che sia questa festa di Santa Cecilia? Sentite qua. Siccome patrona dei musicanti, Santa Cecilia vien festeggiata dagli artisti musicanti torinesi con una gran messa originale scritta appositamente ogni anno, e con un pranzo ogni anno appositamente concertato.

Quest'anno la funzione religiosa doveva aver luogo la domenica, 18 del corrente, alla chiesa metropolitana di S. Giovanni; ma, che è che non è, stamane riceviamo questo eloquente avviso *ufficiale*:

« Per cause non imputabili alla Commissione, la funzione musicale avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso, e non nella Metropolitana, domenica 18 novembre alle ore 10 ant.

All'ora una pomerid. dello stesso giorno vi sarà pranzo all'albergo della *Dogana Vecchia*, al quale possono intervenire artisti e dilettanti di musica. La quota individuale è di lire 6, da pagarsi all'atto della sottoscrizione. Le sottoscrizioni si ricevono dagli editori di musica cav. Giudici e Strada, cav. Bianchi e sig. Cantone, e si chiudono con tutto il giorno 16 novembre. »

Tornando alla Messa, diremo ch'essa è composta da sette maestri e sono i maestri Arrigo, Baccalaro, Bletta, Bozzelli, Cagnoni, Lamberti e Valli.

L'esecuzione della musica sarà diretta dai maestri Pedrotti e Fassò.

Le sottoscrizioni, per azioni da lire una caduna, si ricevono dagli editori negozianti di musica signori cav. Giudici e Strada, cav. F. Bianchi e M. Cantone e Comp.

All'atto della soscrizione verrà rimessa la scheda per la nomina della Commissione per l'anno 1878; la quale, riempita coi nomi dei candidati, sarà dai singoli soscrittori di azioni suggellata e depositata presso gli editori di musica sovra menzionati.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera vi sarà la prova *generale* del ballo *Messalina* per vedere se tutto è all'ordine per la prima rappresentazione di domani.

Il ballo del Danesi, ci dicono, verrà messo in scena con un lusso straordinario di personale e di decorazioni.

Prima ballerina di rango francese: signora Emilia Laurati.

Oh! *L'aur...* al diavolo le freddure e le infreddature!

— BALBO. — Il sommo tragico Ernesto Rossi non poteva cominciare ieri sera in modo più splendido le sue rappresentazioni a questo teatro.

Fin dalle 7 una massa imponente di popolo faceva ressa alle porte del teatro. Alle ore 8 il Balbo pareva un formicaio e la gente era stipata in guisa da non potersi più muovere.

L'uscita del Rossi è stata salutata da un lungo e fragoroso applauso, che è durato parecchi secondi.

Il *Kean* è proceduto sempre di bene in meglio, ma dove l'entusiasmo è salito alle stelle è stato al 3º ed al 4º atto, la scena della cantina e quella del teatro, dove Rossi è veramente grande in tutta l'espressione della parola.

Il pubblico, trasportato, affascinato dalle parole e dal gesto di *Kean*, si agitava, applaudiva e urlava perfino.

Ad ogni atto Ernesto Rossi ha dovuto venire alla ribalta 4 o 5 volte. Sommate il tutto ed avrete circa 25 chiamate.

I comici del Rossi sono quasi tutti quelli dell'anno scorso; però, a dirla giusta, nessuno ha fatto grandi progressi.

La *mise en scène* non molto splendida.

Questa sera *Macbet*. Brrrr! c'è da farsi venir la pelle d'oca!

— *Sempre la Patti.* — I giornali di Milano hanno lunghissime relazioni sugli entusiasmi prodotti dalla *diva* Patti alla Scala nella *Traviata*.

Noi che abbiamo visto la grande artista nel vigore della sua giovinezza e l'abbiamo sentita nella pienezza di tutti i suoi mezzi vocali al nostro teatro Regio nel 1868 in occasione delle nozze del principe Umberto, comprendiamo perfettamente gli entusiasmi dei Milanesi.

— *L'apertura del Teatro italiano a Parigi.* — Sabato sera, secondo un telegramma del *Secolo*, ebbe luogo la riapertura del Teatro italiano a Parigi coll'opera *Poliuto* di Donizetti.

La prima donna Alice Urban vi fu applauditissima.

Il tenore Tamberlik ritrovò momenti stupendi.

Venne bissato il celebre duetto: « *Al suon dell'arpi angeliche.* »

Il baritono Pandolfini conseguì uno splendido successo.

Moltissime furono le chiamate.

L'orchestra era egregiamente diretta dal Mº Usiglio.

Portinai al quinto cielo. — C'è un terzetto di proprietari in via S. Maria, n. 8, cui riesce impossibile mettersi d'accordo sull'importante quistione, se il portinaio sta meglio al 5º piano, piuttosto che al pian terreno. Mentre i tre padroni dell'immane edifizio, popolato da una folla d'inquilini, discutono senza alcun buon risultato, i ladri gavazzano allegramente rubacchiando or in uno, ora in altro degli innumerevoli appartamenti — sicurissimi *sotto* la vigilanza del portinaio residente in paradiso.

I benemeriti prestidigitatori vuotano le cantine a 50 bottiglie per volta, appiccano il fuoco ad un negozio di carta per isfogo rabbioso di non aver trovato altro... che carta non moneta; tentano un audace *colpo di mano* alla cassa forte d'una casa commerciale; e via via con mille altre prodezze nel *libero* campo lasciato a loro disposizione dal terzetto in discorso.

Del perchè il benemerito ed utile *Piplet* debba rimanersi appollaiato lassù in paradiso ove stanno i galantuomini, anzichè nelle basse sfere della terra ove pullulano i bricconi, ciò è quanto desiderano sapere gl'inquilini della casa N. 8 di via Santa Maria.

Il marchese Colombi direbbe che: i portinai ci sono, o non ci sono.

E se ci sono, soggiungeremo noi marchese, rendano servizio a tutt'altri che ai ladri.

Mortalità. — Dall'8 al 14 ottobre 1877:

Milano, 35,0 — Monaco (Baviera), 39,0 — Bologna, 31,1 — Buda-Pest, 30,0 — Pietroburgo, 29,1 — Napoli, 26,7 — Berlino, 26,0 — Genova, 24,2 — Nuova-York, 23,7 — Parigi, 23,0 — **Torino, 22,4** — Venezia, 21,8 — Bruxelles (città), 21,6 — Vienna, 20,4 — Londra, 19,3 — Roma, 17,0.

Rettificazione. — Eravamo stati informati inesattamente riguardo al servizio funebre che avrà luogo nella chiesa di S. Filippo in suffragio dell'anima della Duchessa d'Aosta.

Non sarà la musica del Mozart quella che si eseguirà, ma la Messa del maestro Rossi; nè i biglietti d'invito si distribuiscono al Palazzo Reale o altrove, ma sarà libero l'ingresso al popolo, eccetto, s'intende, i pochi posti riservati alle autorità.

Cronaca nera. — A Torino.

Malore. — Per malore improvviso cadde stamane in Piazza dello Statuto, ferendosi al capo, un inserviente della Società italiana del gaz mentre stava spegnendo i fanali. Due guardie municipali l'accompagnarono ad una vicina farmacia pei primi soccorsi, poi all'Ospedale Mauriziano o di là alla di lui abitazione.

*** *Barabbate.* — Ieri sera, in via Nizza, un facchino che s'avviava verso Porta Palazzo fu aggredito e brutalmente percosso da alcuni giovinastri, senza alcuna ragione. Egli potè strappar di mano ad uno degli aggressori un bastone e ripararsi alla sezione di polizia urbana. Le guardie, immediatamente uscite, non poterono rintracciare i mascalzoni ed accompagnarono il facchino all'Ospedale di S. Giovanni. Ivi si riconobbe che, oltre le molte contusioni, aveva riportato una coltellata alla schiena.

*** *Ferimento.* — Ieri sera in via Ponte Mosca, davanti allo scalo ferroviario, il brigadiere Cavanna di polizia urbana ed una guardia videro un individuo avvicinarsi ad un passante, dargli un poderoso spintone e fuggire, mentre l'offeso gridava essere stato ferito di coltello. Le due guardie si diedero tosto ad inseguire precedute da un tale (che si seppe poi esser fratello del ferito) che raggiunse il mascalzone e d'un solo pugno lo mandò a gambe levate; malgrado tutta la resistenza fatta in tratto tratto e dichiarato in arresto, mentre in aiuto delle guardie giungevano ad arma sguainata parecchi soldati. Alcuni di essi servirono poi di scorta in mezzo al *barabbame* affollatosi; alla caserma de' carabinieri si seppe esser il feritore certo G. T., d'anni 24, armaiuolo.

Il ferito condotto all'ospedale di S. Giovanni è L. C., d'anni 21, guantaio. La ferita non è grave.

*** *Borseggio ed arresto.* — La scorsa notte certo C. G., trovandosi in una casa innominata di via Corte d'Appello, ebbe involato con destrezza il portafogli contenente lire 20 da uno di quegli *habitués*.

Riferito il fatto a due guardie di P. S., queste scoprivano il ladro nella persona di P. G., il quale venne arrestato.

Il portafogli però fu impossibile ritrovarlo.

*** *Morte improvvisa.* — Ieri in via della Palma stramazzava al suolo colpito da improvviso malore il nominato Balma Luigi, d'anni 72, mediatore, da Susa.

Raccolto da alcuni passanti, venne trasportato alla sua abitazione, dove poche ore dopo spirò.

*** *Arrestati:* 6, fra cui 2 per disordini, 2 come sospetti in furti, 1 per questua, ed 1 per essersi qualificato come agente di P. S. al custode del teatro Vittorio Emanuele.

STATO CIVILE DI TORINO — 4 novembre.

Morti. — Valle Giuseppe, d'anni 23, di Torino, birraio — Florio Vittorio, id. 61, di Torino, usciere in ritiro — Brunasso Vittoria nata Gastaldi, id. 65, di Cassalborgone — Luserna Carlotta nata Ceruiti, id. 52, di Pancalieri — Ogliotti Rosa nata Morzone, id. 54, di Moreno — Ciaro Felice, id. 29, di Saluzzo, negoziante — Boetti Francesco, id. 72, di Cirie — Martinengo Agostino Ferdinando, id. 21, di Genova, studente — Gremo Domenica nata Dolza, id. 73, di Torino — Imberti Pietro, id. 84, di Nizza Marittima, frate cappuccino — Più 1 minore d'anni 7. — *Totale 11, cioè a domicilio 11, negli ospedali 0.*

Nascite 20, cioè maschi 7, femmine 13. Matrimoni celebrati 13.

Spettacoli d'oggi.

Teatro Vittorio Emanuele, *riposo.*

Balbo, ore 8: *Macbet*, tragedia in 5 atti.

Carignano, ore 8: *Miss Multon*, commedia in 4 atti.

Teatro Gerbino, ore 8: *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, dramma in 4 atti.

Rossini, ore 8: *Le fie Porre*, commedia in 4 atti.

Nazionale, ore 8: Rappresentazione data dalla celebre domatrice di belve feroci Miss Cora — Completerà lo spettacolo il professore di prestigio moderno E. Morini.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *India — Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutti i giovedì e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso di Genova num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

SOTTOSCRIZIONE

pei danneggiati di Airolo.

Ricevuto dalla Direzione della *Gazzetta Piemontese* la somma di lire **ottantanove** italiane, quale importo della sottoscrizione da essa aperta a favore dei danneggiati dall'incendio di Airolo.

Coi più vivi ringraziamenti.

Torino, 2 novembre 1877.

Per il Console generale
Il Cancelliere
H. KAUFMANN.

CORRIERE DEL MATTINO

5 novembre

Camera dei deputati.

Il Presidente della Camera ha diretto ai deputati la seguente circolare:

Roma, 3 novembre 1877.

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di giovedì 22 del corrente mese, alle ore 2 pom.

Sebbene il sottoscritto sia persuaso che al semplice annunzio della ripresa dei lavori parlamentari gli onorevoli suoi colleghi, consci delle urgenti e importanti materie di cui la Camera dovrà occuparsi, saranno solleciti, anche con sacrificio di particolari loro interessi, ad intervenire alle sedute, ciò nullameno crede debito suo di rivolgerne ad essi speciale invito.

Ordine del giorno:

1. Rinnovamento degli Uffizi;

Discussione dei progetti di legge:

2. Stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1878;

3. Sullo stato degl'impiegati civili;

4. Modificazioni alla legge sulla soppressione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri;

5. Riforma della legge comunale e provinciale;

6. Primo libro del Codice penale del Regno.

Il presidente
F. CRISPI.

CORRIERE DI MILANO.

Le Due dame al Manzoni — La Patti alla Scala — Notizie a spizzico.

Milano, 4 novembre.

Anche stavolta il *Corriere di Milano* ha ad essere più che mai un corriere teatrale.

L'altro ieri lo *svizzero* del teatro Manzoni, personaggio imponente e convinto del suo *sacerdozio*... preliminare, aveva messo il soprabito nuovo, i galloni nuovi al berretto, i guanti nuovi alle mani e con un sorriso giocondo correva incontro agli avventori, salutava i pedoni, apriva la portiera alle carrozze. La frequenza e la profondità dei suoi inchini dinotavano la solennità del momento, il ritorno della stagione d'inverno, la sola *buona* per lui. Nei lunghi mesi dalla Pasqua all'Ognissanti il povero *svizzero* è un uomo in pena; gli assidui, per cui egli ha tutto il rispetto che l'umile scaccino ha pei famigliari dell'arcivescovo, diradano via via; gli altri che entrano nel tempio di cui egli custodisce la soglia, non sono devoti, ma faccie sconosciute, curiosi, forestieri, in lingua antica, *barbari*: quando egli, viva personificazione del *salve januarius* latino, move loro incontro a salutarli, ad aprire loro la porta, a offrire i propri servigi per trovar la carrozza, non rispondono, non lo conoscono. L'altr'ieri però era ben altra cosa: dal marchese Saporiti presidente e sommo pontefice del teatro all'ultimo dei palchettisti, all'infimo degli assidui; da Leoni Fortis al più novellino dei critici, i devoti, i sacerdoti c'erano tutti. E lo *svizzero* era felice. La stagione cominciava con una *prima*, e una *prima* di Ferrari, data dalla compagnia Bellotti-Bon, num. 1!! Che altro si poteva desiderare?

Una nube oscurava la festosa aspettazione del pubblico che si affollava nel vestibolo, nei corridoi: il successo delle *Due dame* a Torino, non per ostilità ai Torinesi, ma per diffidenza verso la commedia rea di aver chiesto il battesimo in un altro teatro. Questo benedetto pubblico del Manzoni è costituito ed era già quello del defunto teatro Re suo antenato; dacchè l'hanno nominato giudice, porta volentieri il tocco e la toga e riguarda come una infezione della propria competenza ogni giudizio con cui si ardisce prevenire la sua sentenza. Per parecchi anni lottò accanitamente con quello di Firenze, a cui si volle dare una preminenza ufficiale, condannava inesorabile tutto ciò che quello approvava. La vittoria gli è rimasta; e, prova del suo buon naturale la vittoria l'ha reso più indulgente. Adesso s'accontenta anche a vidimare l'*accessit* degli altri; solo si lusinga un po' colle parvenze e col titolo di Cassazione suprema... ma cassazione, s'intende, che non cassa. Venerdì sera si poteva notare tutto questo. All'atto primo freddezza ostentata, al secondo indulgenza compiacente, al terzo entusiasmo; una, poi quattro, poi sei chiamate all'autore. Alla fine i critici accarezzarono l'orgoglio del giudice barbaro benevolo, dicendo che il successo da lui accordato era più significativo.

A me è parso identico a quello di Torino solo che questo fu più spontaneo, più facile, più pronto e aggraziato da quella cortese premura che s'usa a un ospite distinto. Del resto, determinato dagli stessi effetti, provocato dalle stesse scene, quasi dalle stessissime frasi. E la esecuzione era infinitamente migliore, l'allestimento scenico, effetto della struttura del teatro, superiore di gran lunga che al Gerbino. La Marini, che costì declamava un po' troppo, fu d'una verità sorprendente. Il 3° atto, e specialmente la scena della venturiera *Emma* con la marchesa *Rosalia*, mi sembrò tutt'altra cosa. — Rotte le dighe della diffidenza, l'impressione corse agli estremi. Critici i meno benevoli con Ferrari, affermano che è questo il più bel lavoro della sua seconda maniera.

*** E ieri sera la Patti alla Scala nella *Traviata*. Anch'essa doveva lottare colà, in ben maggiori proporzioni, con le stesse resistenze e le stesse difficoltà superate dalle *Due Dame*. Anch'essa era una celebrità fatta e consacrata fuori, ma consacrata colla assoluta, indiscutibile sentenza del dogma, solennizzata da [illegible] anni da tutti i giornali dell'universo. C'era dopo tutto ciò dell'orgoglio nel dire, come diceva ieri il nostro pubblico: — *Vedremo, sentiremo;* — ma dell'orgoglio legittimo quando con essa si può aggiungere: — *La Patti cerca e teme il mio giudizio.*

Essa lo temeva veramente. Aveva evitato, per timore della curiosità eccessiva e investigatrice, per la paura dell'*amor proprio in pericolo*, le occasioni di mostrarsi in pubblico. E ieri sera prima della recita tremava, aveva la febbre: quando entrò in scena accolta da un povero, stentato saluto di alcuni benevoli, apparve agitatissima, era nervosa, non poteva star ferma, tormentava i gingilli della sua toletta splendida di raso bianco, si guardava ad ogni momento nello specchietto del suo ventaglio.

Ma se la donna era commossa, intimidita, l'attrice e la cantante furono sicurissime.

La parte, per antica abitudine di trionfo, esercitava sopra di lei il fascino che l'idea ha per l'artista: lo attrae e lo solleva.

Al primo duetto col tenore — che, tra parentesi, è l'insuperabile Nicolini — essa era franca, calma; dopo, guardando oltre la ribalta, sorrideva certa del successo. Al versi « *Croce e delizia — Delizia al cor* » l'incanto era perfetto — ella conquistò definitivamente il pubblico con un trillo, razzo abbagliante di armonia.

Il 2° atto è passato freddiccio, ma al 3° e 4° il successo si rianimò, crebbe, toccò il fanatismo. Non si applaudì più, si acclamò. Anche la principessa Margherita, che assisteva dal palco a destra della scena, batteva le mani. All'ultima scena si era in un vero fanatismo. La Patti interpretò da attrice somma la scena straziante dell'agonia: alcuni la paragonavano alla Rachel, altri che non conobbero la Rachel la proclamavano superiore alla Marini. « Il pubblico, scrive oggi il Fortis nel *Pungolo*, il pubblico che entrò in teatro diffidente come Germont padre in casa di Violetta, brontolone, accigliato, quasi sgarbato, ne uscì allo stato febbrile di Germont figlio, dopo che Violetta lo ha ammaliato. » — Ecco in poche parole la fisionomia della serata di ieri, serata che le prevenzioni facevano tutta diversa e che l'avidità dell'Impresa per poco non compromise. Figuratevi che prezzi: 50 lire l'ingresso, 25 il posto distinto, 40 le poltrone, i palchi da 100 lire in su. Perciò più di 200 posti rimasero vuoti. Questo tuttavia contribuì alla serietà della serata, e non nocque troppo alla cassetta che raccolse, dicesi, 30 mila lire. Mercoledì la seconda rappresentazione col *Faust*, poi il 13 il *Barbiere*, e al 15 il *Trovatore* per ultima... della annunziate: pare però che seguiranno altre quattro rappresentazioni.

*** Queste sono le notizie più serie di Milano, quelle di cui tutti si occupano oggi e si occuperanno nei dì prossimi. Ne volete almeno di quelle non importanti ai pochissimi? Eccone:

L'agente delle tasse ha fatto degli aumenti sulle presunzioni di reddito di ricchezza mobile. Ci sono state due riunioni di esercenti per protestare: il Sindaco ha promesso interessarsene e il Prefetto ha dichiarato che si userà discrezione.

*** I radicali terranno qui dopo domani una riunione ostile al Governo: intelligenze continue corrono fra la *Democratica* e Belgirate dov'è l'on. Cairoli.

*** Il Ministero ha paura; il prefetto Bardesono è corso a Belgirate e dicesi che nella nomina della presidenza della Commissione per la ricchezza mobile abbia voluto dar ai radicali una soddisfazione conciliativa nominando quattro dei loro su cinque nomine.

R.

Asse ecclesiastico.

Nei primi nove mesi dell'anno corrente furono venduti 3603 lotti di beni appartenenti all'asse ecclesiastico, i quali misuravano 12,456 ettari. Messi all'asta pel prezzo di 9,883,291 lire, raggiunsero nella vendita quello di lire 11,859,916, con una differenza in più di lire 1,975,625, la quale dà un aumento percentuale di lire 19,98.

Riunendo tutte insieme le vendite dal 26 ottobre 1867 al 30 settembre 1877, si hanno 123,188 lotti, che misuravano 531,687 ettari, esposti in vendita per 411,242,552 lire, ed aggiudicati definitivamente per 528,086,548 lire, con una differenza *in più*, rispetto al prezzo di asta, di 116,890,896 lire, e con aumento percentuale corrispondente a 21,41.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Credesi che il *Journal Officiel* annunzierà martedì la formazione del Gabinetto d'affari con Pouyer-Quertier a presidente e Vogué agli affari esteri. Ignoransi i nomi degli altri ministri.

Parigi, 5 (ore 12,40 ant.). — Finora conosconsi pochi risultati delle elezioni dei Consigli generali. Fouquet, bonapartista, venne eletto contro Broglie; l'ammiraglio La Roncière soccombette contro un candidato repubblicano.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 4 (sera). — Stanotte a Bisacquino il capobanda Plaja Gaudenzio, sul quale era stabilita una taglia di lire 3500, i briganti Tamburello ed Amorelli, ambi con una taglia di lire 2000, muniti di salvacondotto, si presentarono al deputato Tortorici ed all'ispettore Lucchesi, rappresentanti del prefetto.

Rimangono ancora i briganti Marino e Guerrera.

Parigi, 4 (sera). — È ormai cosa certa la dimissione del Ministero. La combinazione che ha maggior probabilità di riuscire è un ministero Pouyer-Quertier.

Il *Rappel* e la *République française* la combattono violentemente.

Questa mattina ebbe luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza del Maresciallo.

Il Maresciallo-presidente non partirà per Versailles prima di giovedì prossimo, 8 novembre.

Il Comitato elettorale della Sinistra del Senato tenne sabato sera la sua ultima seduta.

Roma, 5. — I briganti Plaja, Tamburello e Amorelli, terrore delle provincie di Palermo e Girgenti, si sono costituiti dietro pratiche del deputato Tortorici.

— Il ministro Zanardelli autorizzò l'apertura all'esercizio del nuovo tronco di ferrovia Battipaglia Eboli-Potenza pel giorno 6 corrente mese.

— Oggi è convocato il Consiglio plenario de' ministri onde deliberare definitivamente sulle convenzioni ferroviarie.

— Gli esperimenti fatti in alcuni distretti a fine di sapere esattamente la media degli uomini da potersi vestire ed armare al momento della mobilizzazione secondo i nuovi ordinamenti, dettero splendidi risultati.

La media chiesta dal Ministero era di 48 uomini all'ora: gli esperimenti provarono potersi armare e vestire 60 uomini all'ora. Un distretto giunse a vestire ed armare perfino 600 uomini in quattro ore.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Fotografia Reale Montabone.

Pier Francesco Zucchi, segretario dello Stabilimento fotografico del compianto comm. Montabone, si reca a giusta premura di annunziare alla cittadinanza torinese che detto Stabilimento continua a funzionare come per lo passato e spera che la clientela vorrà continuare ad onorarlo colle sue ordinazioni, assicurando i suoi clienti che il personale addetto alla fotografia userà tutto l'impegno per renderli soddisfatti come per lo passato.

Circolo degli impiegati.

I signori soci sono convocati in adunanza generale per la sera del 15 novembre andante, nel nuovo locale del Circolo, via Cavour, n. 8, col seguente ordine del giorno:

a) Relazione della Direzione;

b) Bilancio 1877-78;

c) Nomina del vice-presidente e di nove consiglieri.

Il Consigliere Segretario
TONELLI.

Motore ad aria calda.

Vedi avviso in 4ª pagina.

Raccomandiamo alle signore ed alle famiglie i giornali illustrati istruttivi, di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. (Vedasi l'avviso in 4ª pagina).

Oggetti smarriti. — Vennero consegnati questa mattina all'ufficio di polizia municipale due orologi stati perduti insieme in una via frequentatissima della città, ed un portabiglietti contenente una piccola somma in biglietti. Verranno rimessi ai veri proprietarii previi i voluti schiarimenti.

Caffè Cervino — CONCERTO SERALE.

1. **Bertuzzi.** Polka *Alla turca.*
2. **Drigo.** Valzer *Sangue italiano.*
3. **Donizetti.** Sinfonia nell'op. *Fausta.*
4. **Arrigo.** Mazurka *La riva alla Bormida.*
5. **Verdi.** Duetto e scena finale nell'op. *Aida.*
6. **Strauss.** Valzer *Canzoni d'amore.*
7. **Verdi.** Scena, romanza e stretta dell'introduzione nell'op. *Un ballo in maschera.*
8. **Iremonger.** Mazurka *Incipriata.*
9. **Verdi.** Scena e quartetto nell'op. *I due Foscari.*
10. **Arrigo.** Polka *Pinot e Gioran.*

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 3 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	N.	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	5	356 61
	Trama	»	» »
	Greggia	11	792 01
	Articoli diversi	1	77 43
	Totale	17	1226 05
	Tot. dal mese a oggi	39	
Stagionatura Società anonima	Organzino	7	598 40
	Trame	»	» »
	Greggia	10	726 35
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1324 81
	Tot. dal mese a oggi	31	
Condizione della [illegible]	Organzino	4	408 17
	Trame	»	» »
	Greggia	1	59 67
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	467 84
	Tot. dal mese a oggi	7	

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 4 novembre 1877.

Le nostre speranze di vedere il mercato del vino prendere qualche maggiore animazione, rimangono sempre deluse. Siamo nella stagione la più propizia per questo commercio, perchè, terminate le vendemmie e la fabbricazione dei vini, molti proprietari desiderano fare delle vendite onde rientrare negli sborsi fatti talvolta con gravi sacrifici; eppure le provviste non aumentano sul nostro mercato ed è già molto se rimangono stazionarie.

In questa settimana il venduto ascese a settecentotrentaquattro ett. divisi come segue:

Barbera	ettolitri 150
Grignolino	» 190
Freisa	» 170
Uvaggio	» 224
Totale ettol.	734

Si distinsero per la qualità e l'importanza delle provviste i seguenti Comuni.

Dal circondario di Casale:

Viarigi, Altavilla, Castagnole, Cuccaro, Rosignano, Conzano.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Scurzolengo, Montechiaro, Rocchetta-Tanaro, Quarto, Revigliasco.

Dal circondario d'Alessandria:

Bergamasco, Valenza, Pecetto, Quargnento, San Salvatore.

Dal circondario d'Alba:

Govone, Bra, Carezzole, Canale.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pino, Andezeno.

La tendenza dei prezzi è sempre debole, malgrado la buona qualità dei vini posti in vendita. Per barbera e grignolino i prezzi si tennero da L. 54 a 63, in media L. 58 all'ett.

Per freisa e uvaggio da L. 40 a 57, in media L. 46 all'ett. Quindi si ebbero per medie generali L. 52 all'ett., e L. 26 alla brenta, sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 43 e L. 21 10 fuori della cinta daziaria.

Dal resto questa debolezza dei prezzi pare non sia propria soltanto del nostro mercato. Malgrado la scarsezza del raccolto, essa si manifesta in molte altre parti d'Italia colle lamentanze dei proprietari che non trovano nelle vendite un compenso sufficiente alle loro fatiche, un interesse equo pei loro capitali. Si spera che il tempo farà meglio apprezzare la buona qualità dei vini di quest'anno; si spera che la Francia ci darà molte commissioni, e che quindi avremo dell'aumento. La prima di queste speranze potrà benissimo essere realizzata. Riguardo alla seconda la crediamo fallace per le cambiate condizioni dei diritti doganali, come abbiamo già osservato in precedenti riviste.

Vienna.	2	3
Mobiliare	213 70	215 —
Lombarde	76 50	78 75
Banca Anglo-Austr.	92 75	93 50
Austriache	262 —	263 50
Banca Naz.	837 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 51 5	9 [illegible]
Rendita Aust. nuova	104 70	104 50
Cambio su Parigi	47 25	47 25
Cambio su Londra	118 10	119 15
Rend. Austriaca	67 10	67 25
Rend. in carta	64 05	64 10
Unionbank	63 —	63 50
Argento in banconote	74 60	74 80

Berlino.	2	3
Austr.	452 50	451 —
Lombarde	132 —	134 50
Mobil.	[illegible]	369 50
Rendita italiana	71 40	71 10
Londra.	2	3
Consolidato inglese	96 1/2	95 3/8
Rendita italiana	71 3/8	71 1/8
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8
Turco	10 1/16	10 1/16
Egiziano del 1868	34 —	33 1/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 5 novembre (ore 5 pom.)

Oggi, giorno di liquidazione a Parigi per l'Italiano, i corsi ci venivano ancora in sostegno. L'Italiano 15 cent. d'aumento a 72 10, il 5 0/0 105 90 invariato, come pure invariato il 3 0/0. I secondi corsi, a quanto si disse, erano in reazione di qualche frazioncella, ma per la chiusura ripresero al primo esordire. È una fermezza dichiarata, che però da noi non può avere quell'effetto che si aspetterebbe, stantechè col cambio a 109 poco più o poco meno farebbe la parità di 78 55 circa. Il riporto dell'Italiano per la quindicina è di soli 5 cent.

Oggi da noi non si potè constatare un affare conchiuso. Si parlò di 78 95, poi di 78 92, ed in ultimo di 78 90, ma non si trovò la conclusione di nulla. La chiusura ufficiale è in ritardo; qualcuno la disse:

3 0/0, 71 05 — 5 0/0, 106 02 Italiano, 72 05.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in con. 78 85 — 78 90 — in l. 78 90 f.c.

Corso legale 78 87 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. c. s. m. in liq. 688 688 50 f.c.

[illegible] da 21 79 a 21 82

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
Francia (breve) (lungo)	109 —	109 20	— —	— —
Svizzera	109 —	109 20	— —	— —
Londra	— —	27 12 1/2	27 22 1/2	
Germania	— —	132 1/2	133 [illegible]	

Sc. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4 1/2. Londra più 3. Germania più 5 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 novembre 1877.

Pare che finora il rialzo che abbiamo avuto da Parigi sia stato prodotto in special modo dalla ricompera dei venditori allo scoperto tanto per la liquidazione che per fine corrente. La speculazione non vede ormai più che motivi di aumento ed i ribassisti sono ancora una volta obbligati di liquidare delle perdite.

Si parlava sabato alla Borsa di Parigi di un Ministero di affari, e la *Stefani* questa mattina ci conferma come molto probabile tale notizia che tende pur essa a rinfrancare gli animi ed a migliorare i corsi.

La chiusura della Borsa ufficiale di sabato presentava un rialzo di centesimi 12 1/2 sul 3 0/0 francese come sul 5 0/0. L'Italiano beneficava di 15 cent. a 72 10.

Ieri piccola reazione sul Boulevard di 5 cent. tanto sul 5 0/0 francese quanto sull'Italiano.

Da noi questa mattina Borsa di lunedì, cioè piuttosto incerta. Le transazioni furono limitatissime; il prezzo fatto fu 78 90 tanto per contanti che per fine. Chi decise del prezzo fu il contante sempre molto domandato.

Anche nei valori affari limitati.

Az. Banca Naz. 1950 a 1955.
Az. Mobiliare 689 a 687.
Az. Banca Torino nom. 717.
Az. Banco Sc. 285 a 285 1/2.
Az. Banca Subal. 291 a 292.
Az. Tabacchi 810 a 809.

Le Merid., malgrado le 5 lire di rendita che si dibattono fra i ministri, si tengono da 348 a 350, probabilmente perchè si conosce la tenacità della triunità finanziaria dei H.

Obbl. Meridionali 232 a 233.
Obbl. Cavour 485 a 486.
Cartelle S. Paolo 458 a 453.
Cambi stazionari.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 23; all'Agenzia di A. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per l'uso di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la sicurezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli stessi malati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quer.ini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi riprotesto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Gilli (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1\4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1\2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1\2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1\2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — Torino: Bard Müller e C., *via San Francesco da Paola,* 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale,* 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Ogalia, *via Po* - Pietro Alcatti *via San Tommaso,* 25 - Bertone, *via S. Dalmazzo* 5 - Borale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernardi, drogh., *via Roma* - F. Giustetti, *via Doragrossa* - S. ... *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Brlatore Felice, *via Carnacia,* 20 - Orsini succ. Cerrale, ... - Rosa N..., *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garis, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour,* 18 - Maria Zo, *via Po,* 47 - P. Zoregna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

CUBEBINA

Venti anni di esperienza provano che i confetti di cubebina guariscono radicalmente ed in pochi giorni gli scoli e catarri vescicali recenti e cronici anche i più ribelli senza lasciar restringimenti. Troncano lo scolo, senza recar danno, se usati al suo primo comparire. La scatola L. 3. — Farmacia **Cerruti,** Torino, via Po, 20.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana:** Pinerolo, **Marcellino.** 997

L. BRONDINO

Galleria Natta, attiguo al N. 1,

avverte la sua clientela d'aver ricevuto or ora un grande assortimento di **cravatte** sia estere che nazionali, **ultima novità,** a prezzi discretissimi, unitamente alla specialità per lutto. (T. 142).

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata, per tutta l'Italia, dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis.* 1058

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti 1, dal portinaio. 344

DA VENDERE

Cascina detta il Carozzano, in territorio di Moncucco, circondario d'Asti, della superficie di 50 ettari circa di terreno, pari a giornate 131, delle quali 25 coltivate a prato e 45 coltivate a vigna.

Annessi a due piani e fabbricato civile già ad uso di istituto, formato di 40 e più camere, con vastissima Cappella.

Fabbricato rustico con stalla costrutta a nuovo, ampie tettoie e fienaggio pel ricetto di 400 ettolitri di vino.

Si accettano proposte per acquisti parziali di pezze di terreno separate.

Rivolgersi per le informazioni al signor notaio Ghilia cav. Giuseppe, Piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 1103

DIFFIDAMENTO

Pereno Michele negoziante in Torino, via del Gallo N° 5, diffida chiunque possa avervi interesse che **Gollo** Silvino non è più addetto al suo servizio in qualità di segretario. Ciò sino dalli 2 corrente novembre.

Torino, il 2 novembre 1877.

1104 PERENO Michele.

NEGOZIO con elegante mobilio adattabile a qualunque genere di commercio, nel bel centro di Torino, da rimettere al presente con affittamento lungo od anche mensilmente.

Rivolgersi all'agenzia Tesio, Galleria Natta, 3, Torino. 128

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 12 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa triennale della *manutenzione dei feretri e delle lapidi nel camposanto generale e nel cimitero di San Pietro in Vincoli, nonchè della manutenzione di tutti i fabbricati degli stessi camposanto e cimitero,* il cui annuo importo è presunto in lire 6000 circa; e seguirà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni e gli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1076

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,

« È, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell' Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale:

Emile GENEVOIX,

14, rue des Beaux-Arts, PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. 944

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Conserva Pettorale della Certosa di Collegno

Ottimo rimedio contro le tosse, **raffreddori,** bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc., L. **5, 3** e **1 50** il vaso. — NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1 20** la scatola. — Trovansi tutti i maggiori medicinali specifici nazionali che esteri. — Deposito alla farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

Esigere la firma TARICCO. 958

EAU DE ZENOBIE

La sola ... per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Seguin,* 3, R. Regnerie, *Bordeaux.* Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C.,* via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo.* — **Farmacia CERRUTI,** via Po, **20** e presso ...eriano Giuseppe.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati** freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°;** e figli di Giuseppe Bertarelli.

Stabilimento dell'Editore FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 16 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

Rivista Illustrata

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Enciclopedia dei Lavori Femminili

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice — L. 1,50

Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo — L. 2.

Vol. III. Lavori di fantasia — L. 1,50.

L'opera completa, L. 4,50 — *Legata,* L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

L. 1,50 — Legato in tela ed oro, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate, L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. — *Legato in tela ed oro,* L. 5,50.

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

L. 4. — *Legato in tela ed oro,* L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA

L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

(Seguito del *GALATEO*) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* cent. 80 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* cent. 15 — del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Castelfidardo, N. 17. 920

Prestito della città di Genova 1869

16ª Estrazione 2 novembre 1877

N.° 61650 premio di L. **100,000**
» 66732 » » 20,000
» 40586 » » 5,000
» 16350 » » 2,500
» 18865 » » 2,500

Premii da L. 1000.

31822 — 26342 — 15879 — 50878 — 4141

Premii da L. 500.

58706 — 63855 — 61842 — 28536 — 10819 — 6552 — 68080 — 36629 — 15077 — 41710

Premii da L. 250.

54681 — 12608 — 36529 — 25698 — 38032 - 45249 - 51360 - 27741.

Rimborsi da L. 160.

58708	62007	62446	43509	58457	43066	157	57286
61234	58021	65736	50657	601	2698	81047	42788
37820	18212	60587	32029	13350	66947	65024	44290
28883	9581	43770	58146	13514	11787	55247	38574
66138	13551	17178	67117	20480	55744	60740	36464
55304	54512	4051	22558	32640	64205	5158	48075
11446	19675	64038	40839	36428	8858	65122	0007
56577	3182	1517	8220	67880	51429	64275	31840
25551	31881	24003	43350	49145	9857	[illegible]	37213
56847	27017	12026	46608	49623	14394	28506	374
48549	66302	28834	17878	8559	64217	44375	42051
13805	67812	40097	44591	20958	17623	61157	16378
28482	11681	59505	18912	50045	15338	57581	33357
61065	32599	20813	68320	65070	10896	68716	5527
69865	68998	11149	19221	55158	31269	11207	46578
31666	21246	48518	60741	8755	14599	15496	38886
24335	63054	58298	51260	52528	22143	47786	54582
7074	53800	24030	59258	28560	47464	20364	55328
25174	63320	14794	26399	1498	12497	50600	48616
28458	33163	57288	18940	63402	20798	16918	51208
6490	8287	68470	57500	27202	49129	44798	59258
30325	62342	27064	54658	40564	18590	41363	22677
37594	65265	30782	18405	16301	263	40409	33643
19111	1166	20965	5680	42618	57887	46532	58802
45477	67023	27042	52886	61308	67614	15286	15274
83800	26309	64041	46417	67207	55640	23402	39975
59341	1708	32055	20090	42870	58809	44476	45756
43899	6046	58420	46718	66448	29267	55077	54493
39102	55130	37564	18108	243	16817	7701	58579
6056	58453	38039	54851	5556	22950	57926	56482
50215	59828	14885	88151	49055	27700	30375	27000
57619	64082	28227	59447	42652	12242	21188	58757
55651	18618	43715	22382	65970	3484	1941	69181
65132	6985	42144	3468	7050	28336	59659	60897
62619	24443	10890	9089	12245	59234	27681	57147
85595	24405	61440	37820	57904	28658	14757	29755
52833	18166	18767	15452	22902	69054	10677	61895
69789	28748	30098	32800	15075	830	39088	63548
15455	48971	69969	60480	54543	50115	5757	40381
3760	1972	37005	55086	24987	64780	54542	18568
09007	55524	51672	[illegible]	24933	27461	43981	46841
31059	14259	53102	61570	40123	21214	45263	68667
17911	58140	57069	12004	41064	12831	60156	54738
29409	13107	[illegible]	55378	8445	29554	50500	38923
36758	67546	11895	27584	60960	30553	28168	51901
22855	19832	6842	40280	41327	9440	16908	68191
36890	40964	57454	18540	42892	58474	30570	21151
67006	37751	12318	23509	50520	61363	3608	66510
47615	54881	36145	65800	22615	38429	9572	7541
11651	33047	9432	18532	18118	69852	6905	11581
51043	37667	49179	45080	6130	35184	55565	30801
39539	63617	44582	42390	28672	40802	50003	23594
6748	63928	18022	21767	46125	59024	19393	7863
20150							

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantiglie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle,** ovatta **ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio delle promesse - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunzi di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne,** via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 566

Presso CARLO LOW

angolo via Doragrossa e Siccardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo a leva** senza sughero, imperituro ed economico, a lire 80 al 100.

Turaccioli senza bottiglia a lire 45 al 100.

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti da Vino, ecc. ecc. (T. 216).

Torino, Tip. Roux e Favale.